



CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI

21049 TRADATE (VA), VIA SOPRANZI, 26 – TEL. 0331.843171

Il Superiore generale

Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana!

Scrivo questa lettera mentre sto terminando la mia visita fraterna alla Famiglia pavoniana della Spagna. Ringrazio Dio per il bene che il carisma pavoniano sta facendo attraverso i religiosi e i laici che camminano in questa società e in questa Chiesa.

La Casa di accoglienza Urigain di *S. Sebastián*, per giovani con problemi di dipendenza, è un esempio di vicinanza e di accompagnamento perché questi ragazzi possano riprendere il controllo delle loro vite. In un ambiente familiare, inserito nella Chiesa locale e nel quartiere, esso è espressione di una presenza samaritana, capace di toccare la carne del povero e di curarne le ferite. La comunità, gli educatori e i collaboratori laici sono luce e guida per questi giovani.

L'apertura della comunità di *Cáceres* alle giovani coppie e ai loro figli si configura come scuola di formazione umana e cristiana. Le porte aperte alle ragazze e ai ragazzi problematici costituiscono un punto di riferimento e luogo di crescita personale, non reperibili in nessun altro luogo. Il sapersi fermare, sorridere, avvicinarsi, accompagnare senza mai giudicare i giovani della strada con problema di alcool o di altro tipo... tutto ciò è espressione del volto compassionevole e fraterno del Pavoni. Tre giorni alla settimana si apre per alcune ore uno spazio di incontro, di dialogo, di ascolto per questi giovani che nessuno accompagna e per altri cui la società volge le spalle.

Le due parrocchie che abbiamo a *Madrid* e a *Valladolid* sono centri di formazione umana e cristiana per molti bambini, adolescenti e giovani accompagnati dai genitori: esse sono punto di riferimento per un contesto che non offre quasi nulla per loro. Ci sono alcune critiche di "parrocchializzazione" della missione, ma io vedo con chiarezza che anche la parrocchia è oggi una valida piattaforma per attualizzare ed incarnare il carisma pavoniano. Che ne sarebbe di questi ragazzi se non ci fossero questi spazi aperti all'accompagnamento umano e cristiano? Senza dimenticare il contributo al programma terapeutico *Progetto Uomo* (Proyecto Hombre) di Madrid con la gestione, la terapia, il laboratorio di scrittura e il lavoro di gruppo che si fa settimanalmente in due carceri della città: "*Ero in carcere e siete venuti a visitarmi*".

Anche le due Comunità Alloggio di *Albacete* sono espressione della predilezione per bambini e adolescenti che non dispongono di una famiglia adeguata per il loro sviluppo fisico, psichico e spirituale. La nostra comunità di Albacete è anche a disposizione della Chiesa locale ed è molto apprezzata dalla Diocesi, grazie alla collaborazione con la Caritas parrocchiale e al servizio dei pavoniani in due piccole parrocchie rurali. Sappiamo che i nostri piccoli paesi non sono molto appetibili: ebbene, proprio lì noi diamo la nostra testimonianza di dedizione e di disponibilità pavoniana.

Di certo si tratta di una bella realtà pavoniana. È una realtà fragile e povera di risorse umane, così come pochi sono i religiosi e i laici che vi operano. Credo che il Signore ci stia chiedendo di rispondere con generosità, con la nostra **piccolezza**, con la nostra **povertà**. L'essere in pochi non ci deve scoraggiare, anzi, deve animarci a **collaborare insieme, religiosi e laici** con il nostro carisma, portando il nostro granello di sabbia che fa migliore il mondo. Facciamo tutto quanto possiamo fare, il resto lo farà il Signore e il nostro lavoro darà frutto qui o là dove il Signore lo voglia.

In questo tempo di Pasqua abbiamo celebrato una Consulta generale che ci ha chiesto coraggio, audacia, rischio, sogno; siamo giunti anche al momento di scegliere i nuovi Consigli provinciali e ci stiamo preparando ad accogliere lo Spirito Santo nella solennità di Pentecoste.

Vieni, Santo Spirito!

"Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina; piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato". Diceva il **Papa** avviando i lavori della 70.ma Conferenza Episcopale Italiana: *"Ci è chiesta audacia per evitare di abituarci a situazioni che tanto sono radicate da sembrare normali o*



insormontabili. La profezia non esige strappi, ma scelte coraggiose, che sono proprie di una vera comunità ecclesiale: portano a lasciarsi «disturbare» dagli eventi e dalle persone e a calarsi nelle situazioni umane, animati dallo spirito risanante delle Beatitudini. Su questa via sapremo rimodellare le forme del nostro annuncio, che si irradia innanzitutto con la carità. Muoviamoci con la fiducia di chi sa che anche questo tempo è un kairòs, un tempo di grazia abitato dallo Spirito del Risorto: a noi spetta la responsabilità di riconoscerlo, accoglierlo e assecondarlo con docilità”.

Chiediamo allo Spirito Santo il dono della fraternità

Chiediamo che quanti ci guardano possano dire lo stesso dei primi cristiani: *“Guarda come si amano!”*. È la prima testimonianza che la gente ci chiede. La fraternità, dono dello Spirito, è una sfida a tutti i livelli: personale, comunitario, culturale: non lasciamoci scoraggiare dalle difficoltà. La fraternità non fa riferimento ad un “pensiero uniforme”, ma piuttosto mira a non rifiutare il pensiero degli altri e a rispettarci reciprocamente. Talvolta la fraternità, tanto desiderata da tutti, può apparire un sogno, quasi un’utopia, tuttavia, se non ci proviamo, le prospettive di futuro diminuiranno di parecchio. Papa Francesco dice: *“La fraternità ha una forza di convocazione enorme. I mali della fraternità, invece, hanno una forza distruttiva”*. La mancanza di fraternità distrugge il presente e il futuro... lavoriamo e chiediamo allo Spirito una vera fraternità.

Chiediamo allo Spirito il dono della gioia

“I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.” (At 13,52); *“Avrete forza dallo Spirito Santo”*, dato per procurare *“amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”* (Gal 5,22). Nella sua lettera di convocazione dell’Anno della Vita Consacrata, Papa Francesco scrive: *“Dove ci sono religiosi, lì c’è gioia”*. E alla CEI dice: *“Che brutto incontrare un consacrato spento, demotivato o appagato; è come un pozzo asciutto presso il quale la gente non trova acqua per colmare la sua sete...”*. Non lasciamoci rubare la gioia, nonostante l’invecchiamento, la diminuzione di numero, l’apparente irrilevanza. Lasciamoci abitare dallo Spirito che farà grandi cose con la nostra piccolezza. La mia vita, la nostra vita, la vita della nostra Famiglia vale nella misura in cui porta a compimento il compito di annunciare il Vangelo, con la gioia di chi sa che il vangelo è una buona notizia. È necessario accettare la povertà del momento presente per lasciarci arricchire da Colui che è datore di ogni bene.

Chiediamo allo Spirito Santo lo zelo per la missione

Ascoltiamo papa Francesco: *“La Chiesa deve essere attrattiva. Svegliate il mondo. Siate testimoni di un modo diverso di fare, di agire, di vivere. È possibile vivere in un altro modo in questo mondo”* (alla USG); *“Rischiare a costo di sbagliare, rischiate mettendoci la faccia. Succederà. Potrà succedere che riceviate una lettera dalla Congregazione per la Dottrina della Fede che vi accusi di aver detto questo o quello... spiegate ciò che va spiegato, ma tirate avanti dritto”* (alla CLAR). Sono parole che ci arrivano oggi, in un momento in cui sembra che ci manchino le forze, in un momento di dubbio davanti al come incarnare e attualizzare il nostro carisma. Lasciamoci guidare dallo Spirito e facciamo un discernimento serio su dove e come possiamo rispondere al meglio, da pavoniani, a Dio e agli uomini.

Ringraziamo Dio per aver celebrato nella gioia la festa di San Lodovico Pavoni, le professioni perpetue e il diaconato di alcuni Fratelli. Chiediamo a Dio il riposo eterno per il nostro Pedro Wirz Luchsinger, deceduto a Lagos de Moreno, un grande collaboratore e benefattore - con la sua familia - dell’Albergue San José. Stiamo anche vicini con l’amicizia alla moglie Mariangela e alle loro figlie.

Agenda del mese di giugno

- 2/6: celebrazione dei 50 anni di sacerdozio di p. Pietro Lombardi, nella parrocchia di Concesio (BS);
- 3/6: Marcha Pavoniana della Provincia Spagnola a Colmenar Viejo;
- 4/6: Festa sociale degli Ex Allievi di Pavia;
- 4/6: celebrazione dei 50 anni di sacerdozio di p. Pietro Lombardi, nella parrocchia di S. Giovanni Evangelista di Milano;
- 11/6: Festa sociale degli Ex Allievi di Brescia; Festa di San Barnaba a Roma;
- 17/6: celebrazione dei 50 anni di sacerdozio di p. Pietro Lombardi, nella Cappella del Collegio Papa Giovanni XXIII a Stommeln (Germania);
- 30/6 e 1° luglio: Consiglio generale a Tradate.

Metto il cammino della nostra Famiglia sotto il manto della Vergine Maria, nostra cara Madre, e di San Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.